



C.R.I.F.

Centro di Ricerca sulla Indagine Filosofica

Soggetto accreditato/qualificato MIUR per la formazione del personale scolastico ai sensi della Direttiva

170/2016

Istituto Comprensivo di Sogliano al Rubicone (FC)



**IL DIALOGO RIFLESSIVO
COME MODALITÀ EDUCATIVA**

La Philosophy for Children (P4C)

Corso introduttivo

Progetto di formazione per insegnanti

a cura di Annalisa Decarli

INDICE

Premessa	p. 5
Descrizione	p. 6
Finalità	p. 7
Competenze	p. 7
Conoscenze	p. 7
Indicatori	p. 7
Metodologia	p. 8
Formazione dei docenti e sperimentazione con la classe	p. 8
Destinatari	p. 9
Articolazione del corso	p. 10
Valutazione	p. 10
Costo	p. 10
Direttore e formatori	p. 11

PREMESSA

La crescente complessità e l'avanzato livello di conoscenza del mondo contemporaneo postulano in ogni contesto culturale e formativo - e segnatamente nella scuola - un tipo di formazione che, relativizzando la didattica magistrale lineare, favorisca processi d'interazione che aiutino a comprendere una realtà proteiforme e sempre più mutevole, tenendo presente, sulla scorta di Edgar Morin, che la conoscenza implica la meta-conoscenza.

Di qui l'urgenza di avviare processi di ricerca metacognitivi, di autoriflessione, di autocorrezione, ma anche esperienze socio-emotive che facilitino la relazione nei contesti del pensare/fare intelligente, attraverso l'ascolto attivo, l'esercizio della logica delle buone ragioni, l'educazione della creatività e del pensiero divergente, l'attenzione e la cura nei confronti dell'altro.

Almeno a partire dalla "Strategia di Lisbona" i documenti UNESCO e OECD indicano come priorità l'educazione alla cittadinanza, si fa riferimento alle competenze che mirano «a favorire lo sviluppo di una "cultura politica" improntata a principi e valori condivisi, a promuovere la partecipazione attiva alla vita della comunità, a educare alla convivenza civile, a sviluppare il pensiero critico e propositivo».

Nell'ottica dell'"Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", con cui l'ONU stabilisce i 17 Goal miranti a "Trasformare il nostro mondo", i processi educativi devono porsi l'obiettivo di formare a una cittadinanza globale e inclusiva, responsabile e pacifica, attenta alla salvaguardia della comunità umana e del pianeta.

Gli insegnanti dovranno quindi offrire una formazione capace di promuovere non solo il pensiero critico, ma le attitudini e i valori già indicati dalla Commissione Europea: le «competenze necessarie per la partecipazione attiva alla vita pubblica come cittadino responsabile e critico; lo sviluppo del rispetto di sé e degli altri per una maggiore comprensione reciproca; l'acquisizione della responsabilità sociale e morale (fiducia in sé e comportamento responsabile verso gli altri), consolidamento dello spirito di solidarietà; costruzione di valori che tengano conto della pluralità dei punti di vista dentro la società; imparare ad ascoltare e risolvere pacificamente i conflitti; imparare a contribuire a un ambiente sicuro; sensibilizzazione ai temi del razzismo e della xenofobia». Lo sviluppo di «competenze personali, interpersonali e interculturali» favorirà anche la formazione di cittadini democratici, responsabili e partecipi attivamente alla propria comunità di appartenenza» e «alla vita in società sempre più diversificate», complesse e globalizzate.

Gli insegnanti si trovano anche frequentemente a dover affrontare varie problematiche relazionali, spesso derivanti da incomprensioni e da una faticosa gestione della comunicazione con studenti e genitori, da un lato, e con le esigenze gestionali e amministrative dell'ordinamento scolastico, dall'altro. La situazione è anche più complessa in una società

ormai multietnica nella quale, a causa delle dissonanze provenienti dai differenti background culturali, la comunicazione diventa tutt'altro che fluida e scontata.

L'attuale difficoltà derivante dalla necessità sanitaria di separazione sociale, che richiede anche la capacità di gestire la formazione a distanza, complica ulteriormente le condizioni nelle quali il docente si trova ad operare. Mai come in questo momento la mediazione dialogica si è trovata ad essere l'unico strumento cui affidare la creazione di un clima inter-relazionale positivo. La relazione dialogica riflessiva e consapevole necessita di alcune capacità filosofiche di base, visto che il dialogo non mira alla persuasione, ma è una ricerca in comune basata sulla reciproca comprensione e sull'esposizione delle buone ragioni delle proprie posizioni.

La stessa relazione dialogica sarà una risorsa valida nella costruzione di rapporti interpersonali basati sul confronto democratico, sulla collaborazione rispettosa delle specificità di ciascuno, sul reciproco sostegno, per costruire insieme un ambiente di crescita che sarà un modello imprescindibile per gli studenti, i cittadini di domani.

La capacità di accogliere l'altro, consentendogli di aprirsi a noi nella sua singolarità, e di comprenderlo significa, prima di tutto, conoscere noi stessi: ri-conoscere i nostri pre-giudizi, riuscire ad assumere quell'atteggiamento filosofico di distanziamento e sospensione del giudizio che ci concede uno spazio libero da interpretazioni e pre-comprensioni, nel quale si disvela e scopre l'altro.

Il dialogo filosofico nella comunità di ricerca costituisce uno strumento, trasversale ai singoli insegnamenti disciplinari, fondamentale per ciascun docente che, ricordiamolo, costituisce innanzitutto un modello per i propri studenti. Prendere parte alla formazione al dialogo riflessivo offre, inoltre, agli insegnanti uno spazio neutro di confronto, riflessione e scambio di esperienze tale da favorire una crescita professionale e personale, oltre all'acquisizione di una metodologia.

DESCRIZIONE

L'attività formativa si propone di formare i docenti alle competenze di base per trasformare la classe scolastica in "comunità di ricerca" secondo il modello della *Philosophy for Children* di Matthew Lipman.

La metodologia della *Philosophy for Children*, che qui si propone, ben si colloca nei percorsi formativi e d'istruzione che vogliono connotarsi come luogo di costruzione e creazione originale di conoscenza, di trasformazione e cambiamento cognitivo e affettivo-relazionale, di pensiero critico e riflessivo (Cfr.: Maura Striano, *I tempi e i luoghi dell'apprendere*, Liguori, Napoli, 1999).

FINALITÀ

Il percorso formativo è orientato verso due ordini di finalità:

- Strutturazione del piano delle relazioni intersoggettive in una dinamica di gruppo animata dall'etica della democrazia e dalla modalità dialogica della comunicazione.
- Sviluppo dell'attività di teorizzazione e di riflessione in una prospettiva di generale educazione del pensiero complesso (dimensione logico-critica, creativa, *caring*).

COMPETENZE

- Essere consapevoli della metodologia, dei materiali e degli indirizzi metodologici che caratterizzano la pratica della P4C;
- Utilizzare le idee di base della P4C come progetto pedagogico e filosofico;
- Aprirsi a uno stile didattico mirante a processi di conoscenza mediati dalle dinamiche della ricerca di gruppo;
- Saper avviare processi di trasformazione progressiva della classe in "comunità di ricerca filosofica".

CONOSCENZE

- conoscenza ed utilizzazione del *curricolo* della P4C;
- educazione del pensiero complesso (logico, creativo, valoriale);
- utilizzazione dei processi logico-argomentativi;
- riconoscimento ed utilizzazione a fini formativi della pratica filosofica di comunità;
- educazione alla prassi democratica e all'efficace governo della dinamica di gruppo nelle organizzazioni;
- esercizio dell'autonomia a livello soggettivo ed intersoggettivo;
- ricostruzione del nesso teoria-pratica con l'esercizio della riflessione-in-azione;
- armonizzazione di conoscenza e vissuto.

INDICATORI

- Saper ascoltare gli altri e aspettare il proprio turno per parlare;
- Fare generalizzazioni in modo appropriato;
- Formulare (scoprire) relazioni di vario tipo (causa effetto, parti tutto, mezzi fini, ecc.);
- Trarre conseguenze da premesse date;
- Saper riconoscere la coerenza e la contraddizione;
- Saper porre domande rilevanti e pertinenti;
- Saper formulare concetti in modo preciso;

- Capire quando evitare, quando tollerare e quando utilizzare l'ambiguità;
- Fare attenzione al significato delle parole;
- Fornire buone ragioni per le convinzioni espresse;
- Avere sensibilità verso il contesto e saper riconoscere e adottare criteri;
- Utilizzare il ragionamento analogico e riconoscere il valore delle metafore;
- Scoprire soluzioni alternative ai problemi;
- Saper costruire ipotesi;
- Analizzare criticamente i valori.

METODOLOGIA

La metodologia da seguire si può sintetizzare nell'idea e nella pratica della "comunità di ricerca filosofica". Essa rappresenta un modello di comunicazione circolare, uno schema di rapporti interpersonali ispirato al senso della democrazia e del rispetto delle differenze, uno strumento efficace per il lavoro intellettuale impostato come ricerca e scoperta sulla scorta di un'idea di sapere inteso come costruzione intersoggettiva piuttosto che inerte patrimonio da trasmettere.

Il dialogo (in qualche misura secondo il modello socratico) caratterizza la "comunità di ricerca" in quanto al suo comportamento globale. In seno ad essa gli studenti imparano a criticare i ragionamenti non sostenuti da buon ragioni e ad argomentare le proprie asserzioni; imparano a farsi carico della responsabilità di dare il loro contributo insieme agli altri, ad accettare la propria dipendenza dagli altri, ad impegnarsi nell'auto-correzione collettiva quando questo è necessario e ad essere fieri dei risultati del gruppo come di quelli personali; imparano, inoltre, a formulare giudizi corretti nel contesto del dialogo e della ricerca in comune. La "comunità di ricerca" coinvolge, oltre alle attività cognitive, importanti fattori di natura psicologica e socio-pedagogica. Essi includono la crescita personale nella relazione con gli altri, la collocazione in prospettiva del proprio io, il controllo crescente dell'egocentrismo.

In questo contesto il ruolo dell'insegnante è quello di sollecitare, facilitare e orientare il dialogo. Egli si colloca all'interno del gruppo come uno dei suoi membri e non utilizza la sua autorità per far prevalere i suoi punti di vista. Soprattutto, egli vigila sulla correttezza e l'efficacia dei procedimenti di ricerca, facendo domande, chiedendo ragioni ed esempi.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

La *Philosophy for Children* è soprattutto una strategia di comunicazione educativa ed una pratica che mette in gioco tutte le variabili di un *setting* formativo; richiede, da parte dell'insegnante, particolari abilità e una conoscenza appropriata del *curriculum*. È indispensabile, pertanto, una specifica formazione che, nei suoi tratti essenziali, è conforme

agli standard internazionali approvati dallo ICPIIC (International Council for Philosophical Investigation with Children). In Italia il CRIF (Centro Ricerca sulla Indagine Filosofica) opera in conformità con questi standard ed è riconosciuto come agenzia per la formazione richiesta in questo specifico campo educativo.

Il corso si propone di assolvere una formazione specifica alla *Philosophy for Children*, dotando gli insegnanti di una metodologia dialogica e riflessiva trasversale alle diverse discipline. Il monte-ore conforme ai protocolli internazionali ICPIIC per la formazione di un facilitatore è modulato in 70 ore, di cui 50 teorico-pratiche e 20 di tirocinio supervisionato dal formatore, e permette ai docenti che lo desiderino di richiedere al CRIF il titolo di *Teacher in P4C*.

Prima delle restrizioni indotte dalla pandemia, la formazione alla P4C, così come la pratica filosofica, si è sempre svolta in presenza, ritenendo che nella relazione dialogica tutte le dimensioni della persona siano coinvolte. Nell'ultimo anno corre l'obbligo di trasferire i percorsi formativi su piattaforma digitale, con le limitazioni che lo strumento impone, ma anche con qualche vantaggio, ad esempio l'abbattimento delle distanze geografiche con il conseguente ampliamento dei propri orizzonti in tutti i sensi.

Nell'adeguare la formazione alla P4C alla didattica a distanza, il CRIF ha scelto di trasferire su piattaforma online la formazione teorico-pratico, rinviando a un secondo momento la pratica filosofica di comunità in presenza, abilitante a richiedere la titolazione CRIF.

Il modulo di 35 ore che qui si propone offrirà una formazione teorico-pratica finalizzata all'introduzione delle attitudini e competenze di facilitazione del dialogo secondo la metodologia della *Philosophy for Children*, che ciascun docente sarà accompagnato, da remoto, a esercitare nella propria pratica professionale. Ai fini della titolazione CRIF, la formazione dovrà essere completata con un secondo modulo di 35 ore, comprensivo dell'espletamento di 20 sessioni formative nella "comunità di ricerca filosofica" in presenza, che si ipotizza possibile svolgere nell'anno scolastico 2021-2022.

DESTINATARI

Insegnanti di ogni ordine e grado che, nell'ambito del periodico aggiornamento professionale intendano sviluppare competenze trasversali ai diversi insegnamenti disciplinari, finalizzate alla formazione e promozione della persona, come raccomanda anche il Parlamento Europeo, auspicando che «l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa».

Il percorso formativo programmato dall'I.C. di Sogliano al Rubicone coinvolge prioritariamente i docenti della scuola secondaria di I grado e in secondo ordine, in caso di posti disponibili, i docenti di scuola primaria con precedenza per quelli di ruolo.

ARTICOLAZIONE DEL CORSO

Il corso avrà una durata complessiva di **35 ore (35 crediti formativi)**. Le lezioni teoriche, le esercitazioni pratiche nella comunità virtuale in formazione e le riflessioni sulla pratica si svolgeranno online sulla piattaforma in uso presso l'Istituto Comprensivo ospitante. Parallelamente, ciascun docente coinvolto nella formazione svolgerà 5 sessioni di P4C con una classe, monitorate in remoto dai formatori e sarà dotato di materiali di studio individuale.

TEORIA (Metodologia)	PRATICA E RIFLESSIONE	TIROCINIO (5 sessioni)	APPROFONDIMENTO INDIVIDUALE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ P4C e Comunità di Ricerca Filosofica ➤ struttura della sessione ➤ il facilitatore ➤ i racconti del <i>curricolo</i> ➤ i <i>Manuali</i> ➤ il dialogo filosofico 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ sessioni modello (SM) ➤ sessioni-prova (SP) nella comunità in formazione ➤ analisi e discussione ➤ riflessioni metodologiche 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ sessioni-prova con una classe ➤ coaching ➤ restituzione sulle facilitazioni con la classe 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ saggistica (in forma testuale) ➤ questionario di valutazione

Il calendario degli incontri sarà concordato con la Dirigenza Scolastica, compatibilmente con le attività dell'Istituto Comprensivo, nel periodo **marzo-giugno**.

Si utilizzerà la Piattaforma in uso presso l'I.C. di Sogliano al Rubicone (FC).

L'Unità formativa "PHILOSOPHY FOR CHILDREN (P4C). Il dialogo riflessivo come modalità educativa" sarà articolata come segue **(35 crediti)**:

- **WEBINAR ON LINE IN MODALITÀ SINCRONA (20 ore)**: si ipotizzano 4 incontri pomeridiani di 5 ore formative ciascuno (ore 14:30-18:50), a cadenza quindicinale svolti attraverso **webinar in modalità sincrona**.
- **RICERCA E SPERIMENTAZIONE DIDATTICA CON SUPERVISIONE ON LINE DEL FORMATORE (10 ore)**: 1 ora per la programmazione della sessione, 1 ora per la restituzione delle attività in remoto.
- **APPROFONDIMENTO PERSONALE (5 ore)**: saranno impegnate per l'approfondimento personale e il test di valutazione finale. I materiali saranno forniti in itinere.

VALUTAZIONE

- di tipo qualitativo, ex ante, ex post, in itinere;

- con questionari a risposta aperta, auto-valutazione e riflessione collegiale.

COSTO

L'accesso al corso è per un numero massimo di **20 partecipanti**.

L'impegno orario per la formatrice *Annalisa Decarli* è così suddiviso:

- a) **webinar in modalità sincrona: ore 20**
- b) **supervisione on line** in modalità sincrona per sperimentazione svolta dai 20 docenti in classe: **ore 28**
- c) **progettazione** e restituzione in modalità asincrona delle unità di lezione preparate dai docenti per le sessioni di sperimentazione P4C in classe: **ore 20**

La formatrice, senza ulteriori spese a carico dell'Istituto, potrà prevedere la partecipazione ai webinar di illustri relatori ed esperti CRIF come il *prof. Stefano Oliverio* e di *prof. Alessandro Volpone*, presidente del Centro di Ricerca sull'Indagine Filosofica, CRIF.

DIRETTORE E FORMATORI

ANNALISA DECARLI

Laureata in Filosofia, Ph.D. in Scienze dell'Educazione, possiede diversi diplomi post-laurea, fra cui quello del Master di secondo livello in Consulenza Filosofica dell'Università Cà Foscari di Venezia. *Teacher Educator* (Formatrice) in *Philosophy for Children* accreditata dal CRIF (Centro di Ricerca sull'Indagine Filosofica), Associazione di cui è Segretario, Consulente Filosofica e Formatrice in Pratiche Filosofiche accreditata dall'Associazione Italiana di Pratiche Filosofiche *Phronesis*. È Segretario del *Laboratorio di filosofia contemporanea* di Trieste, e collabora alla "Scuola di Filosofia di Trieste", ambedue istituti e diretti da Pier Aldo Rovatti.

ALESSANDRO VOLPONE

Storico e filosofo della scienza. Con una duplice formazione filosofica e biologica, è studioso di storia delle scienze della vita, con particolare riferimento al darwinismo e alla biologia italiana del Novecento; al contempo, si occupa di epistemologia della pratica filosofica di comunità. Docente a contratto di *Storia della biologia evolutivista* per il Consiglio d'Interclasse in Biologia, CIBIO, e già incaricato di *Storia, teoria e tecnica della comunicazione scientifica*, presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", dove ha precedentemente conseguito il Dottorato di Ricerca in Storia della scienza e delle tecniche. Attualmente è abilitato ASN in seconda fascia. Docente di filosofia nei licei. Svolge attività di formatore di *Philosophy for/with Children & Community* - Pratica filosofica di Comunità, per conto del Centro di Ricerca sull'Indagine Filosofica, CRIF, di cui è presidente nazionale dal 2013. Numerose le sue pubblicazioni sui diversi argomenti di ricerca.

ANNALISA DECARLI

Via Canestrini n. 21

38122 TRENTO

Tel.: 335 54 82 704

e-mail: alisa.decarli@gmail.com